

TERNITODAY

Attualità



Attualità

Ospedale di Terni, esportato un tumore dell'osso sacro con tecnica all'avanguardia

L'intervento combinato è stato effettuato dal dottore Carlo Conti direttore della Neurochirurgia, e dal professor Ettore Mearini direttore della Clinica urologica a indirizzo oncologico interaziendale Perugia-Terni



redazione
19 LUGLIO 2019 11:47



ospedale

Sessantacinque anni e un **voluminoso tumore dell'osso sacro** che si estendeva fino all'interno bacino e che rischiava di infiltrare e danneggiare altri importanti organi e apparati. Se rara era la neoplasia ossea (1 su 1 milione) diagnosticata circa un mese fa a **una donna residente in Umbria**, altrettanto raro e complesso è stato l'intervento di asportazione della maxi lesione, che nei giorni scorsi è stato effettuato all'**ospedale di Terni** dall'equipe multidisciplinare composta dal dottor **Carlo Conti**, direttore della Neurochirurgia e dal professor **Ettore Mearini**, direttore della Clinica urologica a indirizzo oncologico interaziendale Perugia-Terni. Questa tecnica combinata, che ha utilizzato in un'unica seduta durata otto ore la **chirurgia robotica** mininvasiva con accesso anteriore e la neurochirurgia con accesso posteriore, è stata descritta solo in pochissimi casi a livello mondiale e conferma come la collaborazione tra diversi specialisti sia la vera chiave del successo nel trattamento di patologie ad altissima complessità come queste.

I più letti di oggi



1 Il nuovo trend del momento impazza, a Terni regna come sempre l'originalità



2 Clarita e Fernando gli ultimi cocomerai della città: "Puntiamo sulla qualità ed i clienti apprezzano"



3 Dopo tredici anni rinasce il cantiere in zona ospedale: al via i lavori della nuova strada



4 Eskigel: "Il decreto dignità rischia di diventare un boomerang"



Vanessa Incontrada, icona del Body Positive
[ALFEMMINILE](#)



Ecco i nuovi leggings che ti aiutano a...
[OGGIBENESSERE.COM](#)

Sponsorizzato da **Outbrain** |>



Correggere la postura sbagliata: ecco un rimedio...
[OGGIBENESSERE](#)



Da Malgioglio a Miccio: i vip italiani gay
[ALFEMMINILE](#)

“La vera novità nel trattamento chirurgico di questa patologia è stata l'applicazione robotica, ma ciò che risulta davvero vincente - osserva con soddisfazione il commissario straordinario **Lorenzo Pescini** a pochi giorni dall'inizio del suo mandato - **è il grande gioco di squadra che, insieme ad un approccio multidisciplinare e a tecnologie sempre più avanzate, ha permesso e permetterà sempre più alla nostra Azienda ospedaliera di Terni di ottenere risultati di assoluta eccellenza.** L'asportazione della lesione è stata infatti possibile grazie alla collaborazione multidisciplinare tra il direttore della neurochirurgia Carlo Conti, il direttore della chirurgia urologica ad indirizzo oncologico Ettore Mearini, con il supporto dell'equipe di neurofisiopatologia diretta da Domenico Frondizi, che ha effettuato il monitoraggio intraoperatorio delle radici nervose coinvolte, senza dimenticare l'assistenza continua degli anestesisti e i radiologi interventisti che avevano effettuato la procedura di embolizzazione”.

Sponsorizzato da  Outbrain | >

I dettagli dell'intervento

Durante l'intervento, utilizzando l'evolutive robot **“Da Vinci Xi”**, il prof. Ettore Mearini ha eseguito un primo accesso anteriore addominale mediante **tecnica robotica**, con il quale è riuscito a liberare il tumore dalle strutture nobili circostanti nell'intero versante endoaddominale e successivamente, ma nella stessa seduta, il dottor Carlo Conti, mediante un approccio posteriore, ha rimosso le vertebre sacrali coinvolte e asportato l'intera massa tumorale. Il tutto in condizioni di massima sicurezza grazie al monitoraggio neurofisiologico intraoperatorio delle radici nervose coinvolte, soprattutto quelle riguardanti la motilità degli arti inferiori e il controllo degli sfinteri, che ne ha permesso l'asportazione totale in assenza di danni neurologici e grazie ad un'assistenza anestesiológica e rianimatoria continua. L'utilizzo della **tecnica robotica**, già consolidato in chirurgia urologica e in chirurgia generale, sta aprendo la strada a ulteriori campi di applicazione che interessano anche la neurochirurgia e l'intervento effettuato ne è una chiara dimostrazione. È solo l'inizio quindi di ulteriori collaborazioni tra professionisti per la terapia chirurgica di patologie oncologiche gravi. L'approccio robotico mininvasivo e microchirurgico ha permesso una rapida mobilizzazione della paziente che già in seconda giornata postoperatoria si è alzata senza presentare alcun deficit neurologico e che **è stata dimessa stamane dal reparto di Neurochirurgia**, dopo dieci giorni complessivi di ricovero.

 Condividi Tweet

Potrebbe interessarti



L'alcol denaturato e i suoi utilizzi per la pulizia della casa: una